



r_ambito.Giunta - Prot. 03/09/2024.0941523.E



COMUNE DI PARMA
(PROVINCIA DI PARMA)



OPERA:

COMPARTO C4: IMPIANTO DI STOCCAGGIO, MESSA IN
RISERVA E PRETRATTAMENTO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI E
SPECIALI E AREA LOGISTICA COMPARTO C1
SITO IN PAIP-COMUNE DI PARMA

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ED
MODIFICA SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE DET-AMB-2023-1587 del 28/03/2023

OGGETTO:

ELABORATO

***Risposta Richiesta integrazioni
Prot. num. 73676/2024 del 19/04/2024***

1

01					
00	Settembre 2024	Emissione			
Rev.	Data	Descrizione	Red.	Contr.	Appr.

IREN Ambiente S.p.A.
Sede Legale
Strada Borgoforte, 22
29122 Piacenza
Tel: 0523. 605026
Fax 0523. 505128
e-mail: iren@gruppoiren.it
www.gruppoiren.it

SOMMARIO

I.	PREMESSA.....	3
II.	RISPOSTE RICHIESTE INTEGRAZIONE	3
II.1.	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.....	3
II.2.	AUSL di Parma	5
II.3.	Comune di Parma	9
II.4.	ARPAE	16

I. PREMESSA

Nell'ambito della Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di *“Realizzazione ed esercizio del comparto C4: impianto di stoccaggio, messa in riserva e pretrattamento rifiuti solidi urbani e speciali e area logistica comparto C1 presso installazione IPPC PAIP sita in Comune di Parma. Loc. Ugozzolo”* (Sinadoc n. 37657/2023 Prot. RER PG. 1195601 del 30.11.2023 Fascicolo RER 1317/24/2023 (VIA)), siamo con la presente a fornire risposta alla richiesta di integrazioni ricevuta con Prot. num. 73676/2024 del 19/04/2024.

Siamo inoltre con la presente a comunicare che il nominativo del nuovo referente IPPC di Iren Ambiente è Fracaro Flaviano.

II. RISPOSTE RICHIESTE INTEGRAZIONE

II.1. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Specificare la natura dei trasformatori elettrici e se sono presenti di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³.

Tutti i trasformatori saranno in resina.

Considerato la rilevanza assunta dall'impianto sprinkler a schiuma, quale misura di compensazione delle misure di sicurezza in soluzione alternativa, e in quanto tale indicato sempre disponibile, devono essere dettagliati i criteri di progettazione che garantiscono l'affidabilità e la funzionalità del sistema.

L'impianto a diluvio a schiuma verrà installato quale misura di compensazione in soluzione alternativa per la strategia S.3, in quanto i rifiuti in plastica, pur presentando una velocità di crescita prevalente dell'incendio rapida, saranno stoccati in cumuli il cui volume supererà i 450 m³, massimo valore imposto dal D.M. 26/07/2022 – Stoccaggio e trattamento rifiuti, per tale tipologia di materiali.

L'efficacia di tale impianto nel controllo dell'incendio sviluppatosi all'interno di una baia avente una volumetria di rifiuti stoccata superiore al suddetto valore, è stato dimostrato con la FSE e riportato nel documento integrativo:

REL.01 – FIRE SAFETY ENGINEERING. Strategia S.3 Compartimentazione – Livello II

I criteri di progettazione che garantiscono l'affidabilità e la funzionalità dell'impianto a diluvio sono riportati nei seguenti documenti, prodotti ad integrazione di quelli precedentemente consegnati:

REL.01.A – Verifica statistica impianto antincendio a diluvio ad alta affidabilità

REL.01.B – Verifica statistica impianto di rivelazione, segnalazione e allarme incendio

REL.02 – Sistema di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza

REL.03 – Manutenzione degli impianti. Linee guida per la sorveglianza.

Devono essere esplicitate le lunghezze massime delle vie di esodo e dei corridoi ciechi e confrontate con lunghezze massime di progetto calcolati tenendo conto degli incrementi consentiti dal Codice in relazione ai requisiti antincendio aggiuntivi.

Nel paragr. 6.4 – S.4 Esodo dell'elaborato VF-R.01 Relazione tecnica di prevenzione incendi sono riportate le informazioni richieste. Sono state infatti esplicitate le lunghezze massime delle vie di esodo e dei corridoi ciechi, tenendo anche conto degli incrementi consentiti dal Codice, e confrontate con le lunghezze presenti nell'attività e riportate nella Tav. VF.07 Percorsi di esodo e luoghi sicuri.

Devono essere approfonditi i rischi di natura elettrica per gli operatori vigili del fuoco come richiesto dalla Nota prot EM 622/867 del 18/02/2011.

Per quanto riguarda la salvaguardia degli operatori VV.F. si segnala quanto di seguito riportato.

➤ **Rischio di caduta:** tale rischio sarà fortemente ridotto in quanto tutta la copertura dell'edificio sarà dotata di parapetto.

➤ **Rischio di crollo della struttura e di caduta dei pannelli.**

La progettazione strutturale della copertura sarà effettuata considerando l'aggravio dovuto al peso dei pannelli. Non si configurerà la possibile caduta di pannelli, in quanto posti su copertura protetta da parapetto in cemento.

➤ **Rischi di natura elettrica**

L'impianto sarà installato in conformità alle prescrizioni normative vigenti (norme CEI), che rappresentano la regola dell'arte, e alle prescrizioni VVF.

I pannelli FV, i circuiti di stringa CC e gli inverter saranno installati all'esterno degli edifici (vedere TAV.VF.12 Impianto fotovoltaico).

Sarà previsto un sistema di messa fuori tensione dell'IFV, con pulsanti di emergenza in corrispondenza delle aree di installazione degli inverter (vedere TAV.VF.13 Pulsanti di sgancio). Gli sganci elettrici di emergenza consentiranno di disalimentare l'impianto elettrico a valle dell'inverter. Invece, i conduttori ed i componenti elettrici posti tra i moduli FV ed il punto di sgancio di emergenza, in caso di esposizione alla luce solare, rimarranno in tensione. Pertanto, i soccorritori dovranno fare molta attenzione a non rompere o danneggiare i conduttori o le apparecchiature elettriche, avendo cura di considerarli costantemente in tensione.

La metodologia di sgancio di emergenza costituirà procedura specifica all'interno del SGSA e verrà redatta anche alla luce delle specifiche del produttore dell'impianto fotovoltaico.

Sarà poi prevista la segnaletica di sicurezza in conformità alla circolare DCPREV 7/02/2012 e s.m.i., in particolare:

- l'area in cui è ubicato il generatore ed i suoi accessori sarà segnalata con apposita cartellonistica conforme al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. La predetta cartellonistica riporterà la dicitura:
ATTENZIONE: IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN TENSIONE DURANTE LE ORE DIURNE (... Volt);
- la segnaletica, resistente ai raggi ultravioletti, sarà installata ogni 10 m per i tratti di condotta;

- la segnaletica sarà inoltre installata in corrispondenza di tutti i varchi di accesso del fabbricato;
- i dispositivi di sezionamento di emergenza (messa fuori tensione) saranno individuati con la segnaletica di sicurezza di cui al titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Errata corrige

Nell'ambito della Strategia S.2 (paragr. 6.2 – S.2 Resistenza al fuoco) è riportata erroneamente una nota in cui si esprime l'intenzione di ricorrere a soluzione alternativa per dimostrare che, grazie alla presenza di un impianto di spegnimento a diluvio a schiuma, la classe di resistenza al fuoco dei fabbricati sarà pari a 240, garantendo in questo modo un livello di prestazione III della strategia S.2. Tale soluzione non verrà adottata.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato:

VF-R.02 Relazione tecnica di prevenzione incendi integrativa.

II.2. AUSL di Parma

Relativamente agli impatti delle opere sulla componente mobilità e traffico, viene quantificato l'incremento dei flussi veicolari dovuti al traffico generato dai nuovi impianti del P.A.I. nella misura di:

- n.187 veicoli a pag.104 (di 157) nel Quadro Ambientale
- n.251 veicoli a pag.27 (di 34) nello Studio Mobilità e Traffico

Relativamente all'indice di congestione (che esprime la quantità di tempo necessaria per effettuare uno spostamento su un determinato arco stradale in una determinata fascia oraria, rispetto alla quantità di tempo necessaria per percorrere lo stesso arco in condizioni di assenza di traffico) viene quantificato un peggioramento dei tempi di percorrenza, particolarmente per la rotatoria sulla SP343R. L'aggravio ammonta a:

- 4,2% (a fronte di un aumento del traffico del 1,7%) nello Studio Mobilità e Traffico pag.31
- 11,8% (a fronte di un aumento del traffico del 1,5%), nel Quadro Ambientale pag.106

Si segnala che, a causa di un refuso, il Quadro Ambientale del SIA (Elab. VIA.03) riportava una sintesi di dati di flussi traffico non corretta e non coerente con i valori correttamente riportati e analizzati nello Studio Mobilità e Traffico allegato al SIA.

Il presente contributo integrativo è da considerarsi come un aggiornamento del paragrafo 2.7.2 "Impatti delle opere sulla componente mobilità e traffico" dell'elaborato "VIA.03_Quadro Ambientale" del SIA: per semplificare il confronto con l'elaborato sopracitato, vengono **evidenziate** le parti modificate.

Nell'ambito del completamento del P.A.I. è prevista la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/smaltimento rifiuti, in parziale sostituzione dello storico impianto del Cornocchio e contestuale incremento.

La seguente tabella riporta la stima del traffico giornaliero medio di mezzi commerciali generato dall'attivazione dei nuovi impianti (Stato di Progetto, SDP) - fonte IREN Ambiente - e quella degli spostamenti casa-lavoro degli addetti.

Fase	tipo di materiale	Trasporto rifiuti viaggi/giorno in entrata			Trasporto residui viaggi/giorno in uscita	Totale viaggi/giorno (compresi ritorni a vuoto)			Viaggi/giorno addetti (compresi ritorni a casa)
		Categoria A	Categoria B	Categoria C	Categoria C	Categoria A	Categoria B	Categoria C	Auto
SDP	Legno	0	9.7	0	1.2	0	19.4	2.4	
	Vetro	1.1	0	0	0.3	2.2	0	0.6	
	Pneumatici	0.6	0	0	0.1	1.2	0	0.3	
	Metalli ferrosi e non	4.8	0	0	0.7	9.7	0	1.5	
	Ingombranti	0	27.0	0	0	0	53.9	0	
	Speciali matrice inerte	4.4	0	0	0.3	8.7	0	0.6	
	Speciali matrice secca	32.3	0	0	3.9	64.7	0	7.7	
	VPB	0	5.6	0	0.6	0	11.1	1.2	
	PLASTICA	29	0.0	0	0.0	58	0	0.0	
	PLASTICA	0	0	1.5	2.5	0	0	8.0	
	Totale	72.3	42.2	1.5	9.7	144.6	84.5	22.2	86

Tab. 1 - Flussi di traffico indotto distinti per categorie e tipologie di materiale trasportato

L'incremento previsto è di:

- 251 nuovi spostamenti al giorno di mezzi commerciali fra trasporto rifiuti o di materiale residuo e ritorni a vuoto;
- 86 nuovi spostamenti al giorno in auto degli addetti, compresi i ritorni a casa.

Nel grafico seguente è indicato l'incremento di traffico previsto a confronto con i veicoli che dai dati 2022 conferivano i rifiuti nell'impianto del Cornocchio.

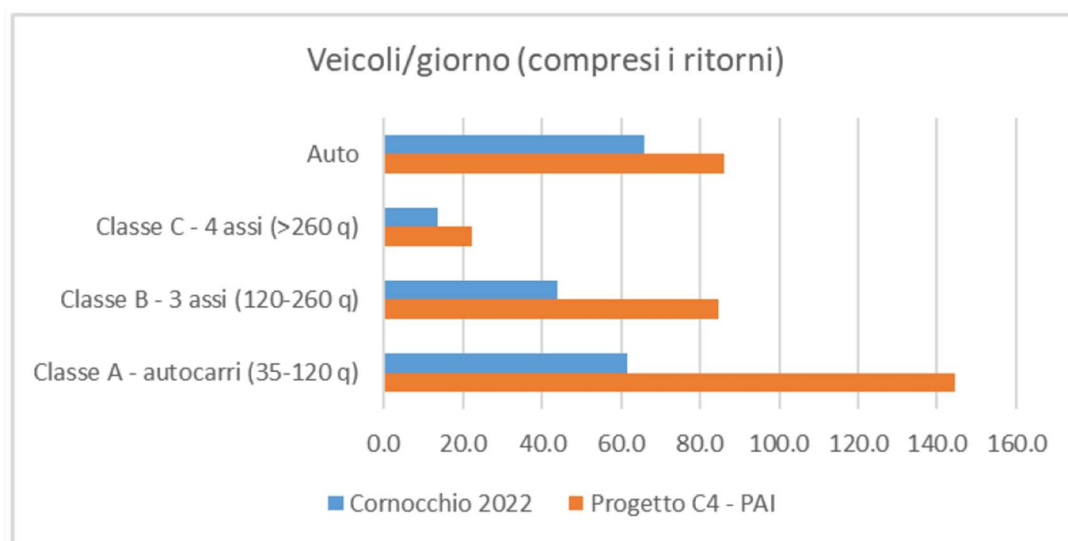


Fig. 1– Veicoli/giorno (compresi i ritorni) presso l'impianto di Cornocchio nel 2022 e nello stato di progetto C4

Per la stima e la valutazione dei carichi della rete stradale di progetto nell'intorno del P.A.I. sono necessari altri due passaggi:

1. la distribuzione dei viaggi fra le varie direttrici di accesso al P.A.I., distintamente per le diverse componenti di traffico generato;
2. la trasformazione dei viaggi al giorno in viaggi nell'ora di punta del mattino.

Si ottiene così un incremento rispetto allo Stato di Fatto di 23 veicoli commerciali e 29 auto generati dai nuovi impianti in ora di punta del mattino fra ingressi e uscite dal P.A.I.

Si valuta dunque la capacità o meno dell'attuale viabilità di assorbire il ricarico di traffico determinato dai nuovi impianti di progetto senza un rilevante incremento dei livelli di congestione.

Lo Stato di Progetto è stato confrontato con lo stato attuale (Stato di Fatto) al fine di osservare le variazioni occorse al sistema. Nel periodo dei rilievi di traffico (giugno e settembre 2012) l'impianto P.A.I. lavorava a pieno regime. Il traffico generato e attratto dalle linee di smaltimento del PAI è considerato come elemento invariante nello Stato di Progetto.

In sintesi, le microsimulazioni svolte sono le seguenti:

Assetto della viabilità	Configurazione del traffico
SDF	Traffico "esterno" attuale + Traffico P.A.I. attuale
SDP	Traffico "esterno" attuale + Traffico P.A.I. progetto

Confrontando gli indicatori stimati nei due scenari si osserva che le differenze sono minime, dimostrando quindi che l'intera rete della viabilità oggetto dell'analisi non risente in maniera significativa del traffico aggiuntivo dovuto all'ampliamento previsto del P.A.I., con un picco comunque poco rilevante nell'immediato intorno del P.A.I.

Variazione degli indicatori di traffico rispetto allo Stato di Fatto	Variazione dei tempi totali di percorrenza	Variazione delle velocità media in congestione	Variazione dell'indice di congestione
	veic*h	km/h	%
Autostrada A1	1.8	-0.1	0.1
Tangenziale Nord	0.4	-0.2	0.2
Strade provinciali	4.6	-0.7	1.1
Svincoli autostradali	0.3	-0.2	0.3
Strade zona industriale	4.9	-1.9	3.3
Rotatorie	0.3	-0.2	0.6
Rotatorie compatte	0.4	-0.1	0.2
Altre	0.3	0.0	0.0
Totale	13.0	-0.5	0.6

Tab. 2 - Variazione degli indicatori di traffico rispetto allo Stato di Fatto

Dai dati rilevati risulta evidente che le rotatorie di accesso alla zona industriale dalle provinciali (SP343R/Forlanini e SP72/Morse) sono quelle più critiche, mentre le altre rotatorie interne alla zona industriale presentano sufficienti margini di capacità disponibile.

Per questo nella valutazione degli scenari viene effettuata una verifica di efficienza delle due rotatorie citate.

La valutazione viene fatta confrontando lo stato di fatto con quello di progetto, nel quale al traffico attuale si aggiunge il traffico generato e attratto dai nuovi impianti C4.

La seguente tabella riporta le variazioni dei flussi e dei ritardi delle due rotatorie potenzialmente critiche, stimate dal modello di microsimulazione.

Rotatoria		Stato di fatto			Progetto		
		Delay	LOS	Capacità residua	Delay	LOS	Capacità residua
SP343R/Forlanini	Asolana Nord	23.0	C	10.1%	24.0	C	9.8%
	Asolana Sud	29.5	D	7.1%	31.1	D	6.6%
	Forlanini	12.4	B	41.9%	13.9	B	37.8%
	Medio	24.0	C		25.3	D	
SP72/Morse	Burla Nord	4.0	A	52.2%	4.0	A	52.1%
	Morse	3.8	A	95.3%	3.8	A	95.2%
	Del Priorato	3.0	A	89.0%	3.0	A	88.7%
	Burla Sud	10.2	B	17.2%	10.3	B	17.0%
	Medio	7.6	A		7.7	A	

Tab. 3 - Flussi e ritardi delle due rotatorie potenzialmente critiche, stimate dal modello di microsimulazione

Si osserva come ritardi significativi si registrino nella rotatoria sulla SP343R per i flussi provenienti da nord e da sud, con peggioramenti contenuti nello Stato di Progetto.

Nella rotatoria sulla SP72 invece il ritardo maggiore, comunque di entità limitata, viene accusato esclusivamente dai veicoli in arrivo da Strada Burla sud. Non si registrano differenze significative tra lo Stato di Fatto e lo Stato di Progetto.

Alla rotatoria sulla SP343R rispetto allo stato di fatto viene stimato, a fronte di un aumento del traffico del 1,7%, un peggioramento dei tempi medi del 4,2%.

La rotatoria risulta quindi leggermente più congestionata rispetto allo stato di fatto, mantenendo comunque un discreto livello di funzionalità.

Sostanzialmente ininfluente è invece l'aggravio registrato alla rotatoria sulla SP72.

In conclusione, i nuovi flussi di traffico generati dal P.A.I. sull'assetto complessivo del traffico nel quadrante urbano in esame saranno marginali in quanto si osservano differenze contenute tra lo stato di fatto e lo stato di progetto.

Preme comunque ricordare che, l'apporto di traffico determinato dall'esercizio del Comparto C4, seppur valutato compatibile con l'area, mantenendo la funzionalità della rete stradale interessata, riguarda buona parte di mezzi già attualmente circolanti in quanto afferenti all'esercizio del Cornocchio.

Quanto ai nodi potenzialmente critici in prossimità del P.A.I. si osserva che la rotatoria SP343R/Forlanini presenta alcune criticità di funzionamento già nello stato attuale, specie per i flussi provenienti da sud (Parma città e casello), in particolare per la presenza di una quota consistente di veicoli commerciali pesanti (camion e articolati). La semplice aggiunta dei flussi generati dai nuovi impianti a parità di assetto viario comporta un peggioramento degli indicatori di funzionamento della rotatoria in esame, pur senza provocare stati di forte congestione.

Risulta invece sostanzialmente ininfluente l'aggravio dei flussi generati dal P.A.I. sulla rotatoria sulla SP72.

Infine, considerata la dimensione dell'impianto e le specifiche di progetto si ritiene necessario fornire una relazione riguardante il potenziale impatto odorigeno dell'opera, da redigersi in conformità alla

Determinazione dirigenziale n. DET- 2018-426 del 18/05/2018 con riferimento alla Relazione tecnica di Livello 1 e al successivo documento approvato con Decreto Direttoriale "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività" con riferimento alla procedura semplificata d'istruttoria.

Si trasmette in questa sede una relazione di livello 1 riguardante il potenziale impatto odorigeno dell'opera.

II.3. Comune di Parma

Settore Transizione Ecologica

- 1) I quantitativi di rifiuti in aumento sull'AIA del PAIP devono essere portati in riduzione su quella del Cornocchio. Si chiede che venga data evidenza a tale trasformazione con una opportuna tabella, nella quale siano evidenziate in parallelo in un quadro d'insieme le potenzialità degli impianti (C1, C2, C3 e C4 c/o il PAIP e Cornocchio) e le relative variazioni (stato autorizzato attuale, stato di progetto impianto C4, previsione di revisione autorizzazione Cornocchio) anche alla luce dell'avvenuta archiviazione del progetto di realizzazione di un impianto in località Malcantone di Mezzani, sulla base del quale erano state definite le potenzialità di PAIP e Cornocchio;

Secondo la vigente autorizzazione, il Cornocchio è attualmente autorizzato per un quantitativo complessivo di 266.000 t/anno.

Lo scenario attuale prevede l'assetto impiantistico odierno che prevede l'attività di trattamento e stoccaggio di rifiuti non pericolosi presso le seguenti strutture:

Tabella 4 - stato attuale Cornocchio

Comparto	Attività	Operazioni
Capannone A3	Impianto di trattamento verde e FORSU	R12-R13
Piazzola A1R	Stoccaggio e trattamento prioritariamente monomateriale e da RD	R12-R13-D14-D15
Piazzola A2D	Stoccaggio e lavorazione rifiuti speciali non pericolosi di origine produttiva	R12-R13-D14-D15

Nello scenario futuro o transitorio, che si delineerà allorché vengano concluse le operazioni di rimodulazione e revisione del sistema di trattamento arie dedicato ai comparti A3 e A4, di rifacimento e ricollocamento degli scrubber, spostamento del rifiuto da spazzamento stradale nel capannone dell'ex Karin B autorizzati con Det. n.1769 del 13/04/202, i quantitativi autorizzati saranno 230.000 t/anno.

Tale scenario prevede lo svolgimento delle attività presso le seguenti strutture:

Tabella 5 - Scenario transitorio/futuro Cornocchio

Comparto	Attività	Operazioni
Capannone A3	Impianto di trattamento verde e FORSU	R12-R13
Capannone A4	Stoccaggio spazzamento	R13
Piazzola A1R	Stoccaggio e trattamento prioritariamente monomateriale e da RD	R12-R13-D14-D15
Piazzola A2D	Stoccaggio e lavorazione rifiuti speciali non pericolosi di origine produttiva	R12-R13-D14-D15

Come indicato nella vigente AIA dell'impianto Cornocchio (DET-AMB-2023-340 del 24/01/2023), è previsto uno scenario finale che coinciderà con l'entrata in esercizio del comparto C4 presso il PAIP di Parma, oggetto del presente iter autorizzativo, che comporterà la riduzione delle attività gravanti sul Cornocchio che risulteranno limitate alla messa in riserva della Forsu e del rifiuto da spazzamento stradale e dalla messa in riserva e triturazione del verde nei capannoni A3 e A4, con quantitativo di rifiuti trattabili annualmente, in coerenza con quanto indicato nel PAUR approvato con DGRn.702 del 15/5/2021, pari a 87.500 t/anno (tale quantitativo potrà essere considerato come quantità autorizzata nel momento in cui verrà realizzato ed entrerà in esercizio il suddetto impianto presso il PAIP). Nel possibile scenario così delineato, i quantitativi di rifiuti annui autorizzati andrebbero a corrispondere ad una potenzialità giornaliera di recupero/smaltimento inferiore alla soglia dell'attività IPPC-AIA attualmente autorizzata (<75Mg/giorno), profilando pertanto la richiesta, di modifica autorizzativa per l'installazione in oggetto, da AIA ad altro titolo autorizzativo (autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Tale scenario prevede lo svolgimento delle attività presso le seguenti strutture:

Tabella 6 - Scenario finale Cornocchio+C4 PAIP

Comparto	Attività	Operazioni
Cornocchio – capannone A3	Impianto di trattamento verde e forsu	R12-R13
Cornocchio – capannone A4	Stoccaggio spazzamento	R13
PAIP – comparto C4	Stoccaggio e trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi	R12-R13-D14-D15

Viene di seguito riassunto in tabella quanto sopra illustrato:

IMPIANTO	STATO ATTUALE Qty rifiuti autorizzati [t/a]	SCENARIO TRANSITORIO Qty rifiuti autorizzati [t/a]	SCENARIO FINALE Qty rifiuti autorizzati [t/a]
Cornocchio	266.000	230.000	87.500
PAIP – C4	-	-	90.000
TOTALE	266.000	230.000	177.500

Si nota che i quantitativi complessivi previsti per lo scenario futuro sono inferiori allo stato attuale.

- 2) verificare gli indirizzi e la numerazione civica inserita negli atti in quanto, secondo il provvedimento emesso dal del Procedimento dell'Ufficio Toponomastica comunale, gli indirizzi corretti e aggiornati del PAIP sono i seguenti:

Assegnazione onomastica stradale e numerazione civica (*):

Legenda tipologia: **A** = nuova assegnazione **C** = conferma civico esistente

Cod. Via	Denominazione	Destinazione	Civico	Quartiere	Tipologia	Note
1043	Strada UGOZZOLO	Industriale	70	Cortile San Martino	A	ACCESSO PRINCIPALE
522	Strada DELLA LUPA	Industriale	25	Cortile San Martino	A	ACCESSO SECONDARIO

Si conferma la coerenza con l'assegnazione riportata nel Provvedimento dell'Ufficio Toponomastica del Comune.

- 3) si chiede di integrare il capitolo 2.11 del SIA (Quadro di riferimento Ambientale) rappresentando come si inserisce questo progetto all'interno del Contratto Climatico di Città per il Progetto Parma2030 e rispetto al piano d'azione approvato, sottoscritto dalla stessa Iren Ambiente (Gruppo Iren);

Tra aprile e settembre 2023, il Comune di Parma ha attivato un percorso di co-progettazione del Climate City Contract, un vero e proprio contratto climatico cittadino composto da tre componenti:

- **Impegni** - Gli impegni strategici e visione condivisa su come raggiungere la neutralità climatica con i principali attori locali, regionali e nazionali.
- **Azioni** - Il Piano di Azione identifica un portafoglio coordinato di interventi realizzati da tutti gli attori del territorio per raggiungere l'obiettivo al 2030.
- **Investimenti** - Il Piano di Investimenti fornisce una valutazione dei costi e dell'impatto di finanziamenti pubblici e capitali privati per il percorso della città verso la neutralità climatica.

Il contratto consta in un piano d'azione che comprende 130 azioni suddivise in 5 settori chiave, insieme a 10 azioni legate alla governance e alla sensibilizzazione dei cittadini.

Al suo interno sono individuati anche gli investimenti necessari per far raggiungere a Parma la neutralità climatica entro il 2030, obiettivo realizzabile solo attraverso una solida collaborazione fra investimenti pubblici e privati. Proprio per questa ragione, sono state 46 le aziende ed enti attivi sul territorio che ad oggi hanno sottoscritto il patto, ma l'obiettivo è quello di aumentare in maniera significativa questo numero nei prossimi mesi.

Tra queste 46 aziende che ad oggi hanno sottoscritto il patto è presente anche il Gruppo Iren.

Per quanto riguarda le azioni associate allo stakeholder 3 (IAM) relative all'operatività del C1 (impianto di selezione carta e plastica attualmente in esercizio) si segnala che, tra gli obiettivi dell'iniziativa in esame (progetto C4), vi è quello di dotare il PAI di un'ulteriore area di stoccaggio a servizio del C1 (denominata "area logistica comparto C1"), che permette di ampliare la capacità del

sistema come polmone per le gli ingressi e uscite. In questi termini il progetto va nella direzione di ottimizzare la gestione dei rifiuti di carta e plastica autorizzati con l'impianto C1 consentendo una maggiore capacità di trattenere l'End of Waste (EoW) nel caso di difficoltà del mercato a riceverla, ed evitando così fermi operativi e garantendo continuità.

Il progetto C4, quindi, consente all'impianto C1 (selezione carta e plastica) di mantenere le sue prestazioni di contenimento delle emissioni di CO₂, come computate nell'azione del Contratto Climatico.

Infine, per quanto riguarda l'impatto del progetto C4 in termini di produzione di emissioni climalteranti si rimanda agli approfondimenti riportati al cap. 2.11 del Quadro Ambientale (VIA.03) dello Studio di Impatto Ambientale che riporta, in ultimo, anche un bilancio della CO_{2eq} evitata.

- 4) presentare la documentazione in materia di inquinamento luminoso ai sensi della LR 19/2003 e della DGR 1732/2015 e s.m.i, riferita alle aree esterne e all'illuminazione esterna;

Si trasmettono in allegato le seguenti relazioni integrative:

- R.IE.04 DICHIARAZIONI DI CUI ALLA L.R. N.19 DEL 29/09/2003
- R.IE.05 CALCOLI ILLUMINOTECNICI AMBIENTI ESTERNI

- 5) l'impianto per tipologia di attività, lavorazioni svolte e utilizzo di acqua nei processi, risulta suscettibile di fungere da focolaio per la proliferazione di insetti. Dovranno quindi essere previste idonee procedure atte a scongiurare tale eventualità e a rispettare l'ordinanza sindacale n. OS/2023/44 del 3/5/2023 in tema di prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori e, in particolare, della zanzara tigre "Aedes Albopictus" (<https://www.comune.parma.it/ambiente/zanzara-tigre.aspx>), ad esempio mediante integrazione del capitolo "2.4 VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E PAESAGGIO" del SIA (Quadro di riferimento Ambientale);

L'impianto in oggetto non prevede l'impiego di acqua nei processi, tuttavia, si provvederà al rispetto delle ordinanze citate.

- 6) rispetto alla previsione dell'installazione di un impianto fotovoltaico da 478 KWP (produzione annua di 588.144 KWh), si richiede, a meno di impedimenti oggettivi, di implementarne la potenza sfruttando anche le pareti a sud dei 2 capannoni e gli ulteriori spazi in copertura disponibili, implementandone anche la potenza dei pannelli, visto che il consumo dichiarato è quasi il triplo della capacità produttiva dell'impianto ipotizzato (1.476.818 KWH/annui);

La progettazione dell'Impianto Fotovoltaico ha sfruttato al massimo tutti gli spazi disponibili sulla copertura dei due fabbricati, tenendo conto del calcolo delle ombreggiature tra file di shed adiacenti e della distanza di un metro imposta dalla normativa antincendio tra pannelli fotovoltaici e lucernari.

L'installazione dei pannelli fotovoltaici è stata prevista in conformità al D.Lgs. 199/21 con pannelli in copertura (sugli shed) con stessa inclinazione ed orientamento della falda. Il pannello di riferimento (potenza unitaria e dimensione) è stato definito al fine di massimizzare la potenza installata, tenendo in conto delle ombre riportate e delle prescrizioni VVF (es: distanza di rispetto dalle aperture di evacuazione fumo). Si precisa che la stima della potenza assorbita e di conseguenza dei consumi risultano cautelativi in questa fase progettuale.

L'installazione di ulteriori pannelli fotovoltaici sul fronte sud, oltre a non essere compatibile dal punto di vista estetico col rivestimento metallico che caratterizza tutti i fabbricati del PAI, è in contrasto con la vigente AIA (prescrizione n. 9 – sezione D.4 *Ulteriori condizioni per l'esercizio dell'impianto* della DET-AMB-2023-1587 del 28/03/2023) nella quale è prescritto che in caso di eventuali future richieste di installazione di pannelli fotovoltaici, questi dovranno essere installati necessariamente sulle coperture, escludendo dunque la loro collocazione sulle facciate.

7) introdurre l'utilizzo fin da subito di muletti, macchinari e macchine operatrici full electric o hybrid, in modo da prevedere nel progetto, sotto la pensilina destinata al ricovero muletti e macchine operatrici, le apposite colonnine di ricarica elettriche con ausilio anche di specifiche batterie per la ricarica notturna dei mezzi stessi;

Le macchine operatrici impiegate attualmente nel processo non presentano tecnologia full electric o hybrid.

La tettoia muletti sarà ovviamente predisposta per la ricarica elettrica dei mezzi di movimentazione per una eventuale introduzione futura.

8) rispetto al tema delle acque si chiede di integrare gli elaborati di progetto sviluppando un sistema di recupero acque piovane da riutilizzare per i casi in cui non sia obbligatorio l'utilizzo dell'acqua potabile (alimentazione degli scarichi wc, utilizzi tecnologici), e di irrigazione delle alberature e degli spazi verdi esistenti o di progetto o delle attività di lavaggio aree esterne e pavimentate. Si chiede che venga prodotta anche una tavola integrativa delle reti di adduzione delle acque potabili e dell'impianto idrico sanitario, con evidenziazione dei sistemi di accumulo e delle reti duali;

La rete di smaltimento delle acque delle Coperture è stata modificata con l'inserimento di tre vasche di raccolta per il recupero di acque piovane. Dato che l'intero areale è già dotato di specifico impianto di irrigazione (ove necessario) e che con la realizzazione del comparto C4 non si ha necessità di modificare tale impianto, il recupero delle acque piovane sarà effettuato al fine di utilizzare le acque "recuperate" per il lavaggio delle superfici interne dei capannoni in progetto.

Si rimanda al capitolo 8 della R.A.03 Relazione Idrologico-Idraulica e alla tavola A.07 Planimetria Reti C4.

9) realizzare filari di alberature lungo i profili degli edifici con effetto schermatura estiva dalle ondate di calore ed allestire filari alberati intorno ad ogni edificio. Al fine di ridurre le temperature estive all'interno dei capannoni, valutare la realizzazione di tetti verdi.

L'area del PAI è già ampiamente dotata di alberature. Per ragioni legate alla sicurezza antincendio e alla pulizia del sito industriale, ulteriori alberature non sarebbero compatibili con le distanze dai fabbricati. Si precisa comunque che i fabbricati in oggetto non sono riscaldati e sono più assimilabili a tettoie coperte che ad edifici veri e propri: sono infatti presenti ampie aperture a parete senza tamponamenti che, unitamente alle finestrate a shed esposte a nord, garantiscono una efficace ventilazione oltre ad una schermatura dell'irraggiamento diretto.

La realizzazione di tetti verdi non è compatibile con la tipologia di copertura a shed prescelta, che favorisce la migliore illuminazione e aerazione naturali e ottimizza l'esposizione dei pannelli fotovoltaici.

Protezione Civile

In relazione a quanto in oggetto e per quanto di competenza, siamo a richiedere che il progetto sia corredato da un'analisi di tutti i possibili scenari incidentali con rilevanza esterna all'impianto e delle relative pianificazioni di emergenza.

Si segnala che l'intervento comporterà l'aggiornamento del piano di emergenza, già operativo per l'area PAIP, redatto ai sensi della Legge 132 del 01/12/2018 e approvato con Decreto Prefettizio prot. 49840 del 04/08/2023.

Una volta approvato il progetto si provvederà all'aggiornamento dei piani d'emergenza integrando le attività previste presso il nuovo comparto. Si sottolinea che in riferimento al rischio incendio la valutazione illustrata in integrazione alla presente comporta un rischio ambiente nullo.

Settore attività produttive ed edilizia

- progetto completo della "tettoia muletti" (pianta - prospetti - sezioni);
- progetto completo dei vari locali tecnologici (planimetria generale con indicate le distanze al fine di verificare la conformità con quanto previsto dall'articolo 9.9 comma 2 allegato A 1 del RUE, piante - prospetti - sezioni);
- progetto completo della "vasca antincendio";
- relazione ed eventuali elaborati grafici a dimostrazione del soddisfacimento dei parcheggi privati in relazione alla sls di progetto.

Il progetto della tettoia Muletti era già stato rappresentato nell'elaborato grafico ST.09 Tettoia Muletti. Tale elaborato è stato comunque integrato con l'aggiunta di quotature più dettagliate delle distanze.

Il progetto dei locali tecnologici era già stato rappresentato nell'elaborato grafico ST.10 Locali tecnici. L'elaborato in oggetto è stato rieditato con nomenclatura ST.10a e revisionato adeguando le distanze in ottemperanza all'allegato A1 del RUE: i due locali tecnici sono stati spostati e addossati ai fabbricati principali, in modo da formare corpo unico con essi (fatto salvo ovviamente il necessario giunto sismico).

È stato aggiunto l'elaborato ST.10b Vasca Antincendio come richiesto.

È stato aggiunto l'elaborato ST.10c Cabina Elettrica: anche questo manufatto, in ottemperanza all'allegato A1 del RUE, è stato addossato al fabbricato principale in modo da formare corpo unico con esso (fatto salvo ovviamente il necessario giunto sismico).

È stato aggiunto come richiesto l'elaborato R.A.06 Relazione a dimostrazione del soddisfacimento dei parcheggi privati.

Occorre pertanto provvedere al ricalcolo del Contributo di Costruzione, utilizzando il prospetto di calcolo Allegato 1C versione 2.1 (vigente alla data di avvio del procedimento in oggetto).

Viene allegata la revisione dell'elaborato R.A.04 Prospetto di calcolo contributo di costruzione e monetizzazione parcheggi pubblici e il relativo foglio di calcolo excel eseguito in ottemperanza all'Allegato 1C versione 2.1.

Settore mobilità' e trasporti

- si chiede inoltre di specificare se e in che percentuale avranno luogo da e per l'area oggetto di intervento trasporti aventi caratteristiche di eccezionalità per massa.

Come emerso in sede di conferenza dei servizi, l'attività in esame non prevede trasporti di eccezionalità per massa. Nell'ambito del PAUR potrebbe essere impiegata tale tipologia di mezzo in fase di cantiere. Si riporta di seguito una previsione dei mezzi ritenuti eccezionali per dimensione impiegati in fase di cantiere.

- Fabbricato C4.B – monocampata - mq 3.652
 - 27 Vg eccezionali per elementi di copertura
 - 85 Vg autoarticolato in sagoma senza necessità di permessi

I trasporti si articolano in successione nelle fasi di montaggio per un periodo di 38 giorni

- Fabbricato C4.A - mq 5.712
 - 40 Vg eccezionali per elementi di copertura
 - 90 Vg autoarticolato in sagoma senza necessità di permessi

I trasporti si articolano in successione nelle fasi di montaggio per un periodo di 45 giorni.

II.4. ARPAE

1. poiché il progetto proposto dalla Ditta consiste in una delocalizzazione di parte delle attività di trattamento rifiuti che attualmente sono svolte presso l'impianto Iren sito in Via M. Venture 4/a Loc. Cornocchio, al fine di fornire il quadro d'insieme e di evidenziare eventuali modifiche nella gestione, si chiede di chiarire quali dei rifiuti attualmente gestiti/autorizzati presso l'impianto del Cornocchio resteranno presso tale area, e quali siano le modifiche che si andranno ad introdurre presso la nuova area C4 PAIP rispetto alla gestione attuale dell'impianto del Cornocchio (codici EER di nuova introduzione e codice EER eventualmente dismessi);

Come illustrato al paragrafo II.3 del presente elaborato, nello scenario finale il Cornocchio rimarrà un sito destinato allo stoccaggio e pretrattamento della FORSU, rifiuto verde e spazzamento. Di fatto tutte le attività previste presso le attuali piazzole A1R e A2D saranno delocalizzate al comparto C4 del PAIP, ad esclusione della carta e della plastica (destinate al C1) e del rifiuto organico da attività produttiva.

2. in particolare si chiede di definire lo scenario finale dell'impianto del Cornocchio una volta realizzato il progetto presentato, con il dettaglio delle eventuali operazioni di trattamento rifiuti che rimarranno attive, tipologia di rifiuti trattati (codici EER) e relativi quantitativi;

Come sopra illustrato, nello scenario finale presso l'impianto Cornocchio saranno previsti:

Comparto	Attività	EER	Operazioni
Cornocchio – capannone A3	Impianto di trattamento verde e forsu	200108	R13
		200302	R13
		200201	R12-R13
Cornocchio – capannone A4	Stoccaggio spazzamento	200303	R13

3. si chiede di verificare la coerenza tra gli elenchi di rifiuti riportati nella documentazione presentata, e correggere eventuali refusi presenti. Ad esempio, è stato rilevato che nel documento "SCHEDE A-L" la scheda C), la quale elenca i rifiuti che si andranno a gestire, sia nella Tabella C.5 a pag 19 e segg. sia nella tabella C 6.4 a pag 27 e segg. non sono riportati i seguenti rifiuti menzionati invece nella Relazione Tecnica (Elaborato 1) a pag 18 e segg: codici EER 101208, 101311, 170101, 170102, 170103, 191209, 200202;

Si trasmette la relazione tecnica aggiornata in coerenza con quanto riportato nelle schede A-L.

Si precisa che, come da trasmissione domanda di modifica non sostanziale Prot.: 005947/2024 del 13/08/2024, è stata stralciata domanda di variante relativa al comparto C2 dal presente iter. Pertanto, l'Allegato 1 – Relazione tecnica presentato in questa sede è stato adeguato in tal senso.

4. a Pag 11 dell' "Elaborato 1 - Relazione Tecnica" è stato riportato che: *"Relativamente ai rifiuti in ingresso all'impianto mediante operazione D15/D14, si precisa che ove sussiste la possibilità di recupero in alternativa allo smaltimento, è previsto il conferimento in centri autorizzati al recupero. Analogamente, per i rifiuti in ingresso mediante operazione R13/R12, qualora sia stata accertata l'impossibilità di effettuare un recupero, è previsto siano sottoposti a smaltimento. Tali operazioni saranno tracciate sul registro di carico/scarico."*

In realtà quanto descritto non è in linea con una corretta gestione dei rifiuti, poiché occorre attenersi al destino (attività di recupero o smaltimento) indicato dal produttore degli stessi, e, in caso di mancata conformità, a rigori il rifiuto sarebbe da respingere e restituire al produttore; una gestione come quella indicata sarebbe giustificabile solo in caso di eventi incidentali, sporadici e pertanto aventi carattere di eccezionalità; si ritiene pertanto opportuno eliminare la frase o ritrarne l'ambito di applicazione;

Come indicato in sede di conferenza dei servizi tale condizione rappresenta una eventualità residuale per gestire eventi eccezionali, pertanto limitata a casi eccezionali.

5. in merito alla sorveglianza radiometrica a Pag 16 dell' "Elaborato 1 - Relazione Tecnica" è riportato che tale attività sarà effettuata con strumentazione portatile: si chiede di confermare se sarà effettivamente così o se sarà impiegato il portale già utilizzato per gli altri rifiuti in ingresso nel polo del PAIP;

Come indicato in sede di conferenza dei servizi tutti i carichi in ingresso al PAIP passano e passeranno dal Portale per la radioattività presente e si applica la procedura già approvata.

6. si chiede di mettere in evidenza le ragioni del calo rilevante nel consumo di acqua rispetto a quanto richiede la gestione all'impianto del Cornocchio;

Presso il Cornocchio è attualmente prevista l'attività di stoccaggio e lavorazioni presso le piazzole, tale attività all'aperto comporta, nel periodo estivo, l'attivazione di sistemi di bagnatura dei cumuli al fine di limitare la diffusione di polveri. Presso il comparto C4, essendo attività al coperto con relativa aspirazione delle arie prodotte dall'attività di triturazione, non è prevista la bagnatura dei cumuli di rifiuti. Pertanto la differenza sui quantitativi di acqua stamati presso il nuovo comparto a confronto con i consumi attuali del Cornocchio è dovuta alla bagnatura dei cumuli.

7. verificare se vi sia la possibilità di deposito di rifiuti in balle e in caso affermativo valutare se ciò possa impattare sulle giacenze istantanee previste. Infatti a pagina 9 dell' "Elaborato 1 - Relazione Tecnica" è presente una tabella riepilogativa che indica un'altezza massima di 4 metri: ciò è coerente col Decreto 26 luglio 2022, il quale limita l'altezza dei cumuli di rifiuti a max 4 metri, ma nel caso di rifiuti imballati pone un vincolo di max 4 metri o 4 balle impilate verticalmente, a seconda della condizione più restrittiva;

Si conferma che in caso di rifiuti/end of waste stoccati in balle saranno posti nel rispetto del n di balle impilate verticalmente massimo.

8. correggere l'Allegato "3D1 - Planimetria impianto (deposito materie - sostanze rifiuti), dove: nel fabbricato B non è indicata l'area che si vorrebbe tenere come buffer in modo rigorosamente alternativo, per il comparto C1 o per il comparto C4;

Si trasmette in questa sede l'Allegato 3D1 – planimetria impianto (deposito materie-sostanze rifiuti) aggiornata.

9. Relativamente all' "Elaborato 10 - BAT Conclusions":

- E' presente un refuso alla prima pagina, dove si citano le BAT applicabili riportando quelle da 1 a 23, mentre, come poi valutato correttamente in realtà, vanno indicate quelle 1 a 24.
- Si ritiene che la BAT 2 c) sia stata sviluppata in modo non pertinente: è stata ripresa una vecchia "formulazione" che è stata successivamente modificata e resa più consona e che ora si ritrova nella valutazione delle BAT presentata per il riesame dell'AIA dell'impianto del Cornocchio.
- Si rileva che la BAT 2 g) (Cernita dei rifiuti in ingresso) è stata sviluppata in modo diverso da quanto fatto nella valutazione delle BAT presentata per il riesame dell'AIA dell'impianto del Cornocchio; si ritiene che in quest'ultima si desse una risposta più calzante, anche se molto stringata, in merito alle finalità della cernita:
"Prima dei vari processi di trattamento previsti, è sempre prevista, in occasione dello scarico a terra, una prima selezione grossolana effettuata dall' operatore su pala/ragno, al fine di impedire il confluire di materiale indesiderato nei successivi processi."
Si propone pertanto di ricopiare la frase sopra riportata come premessa a quanto scritto nel documento ora presentato.
- Per quanto riguarda la BAT 12, relativa alla prevenzione delle emissioni odorigene, si ritiene che questa sia Applicabile all'attività svolta, diversamente da quanto indicato dalla Ditta; dovrà essere quindi predisposto un piano di gestione degli odori, in conformità con quanto indicato dalla BAT stessa.
- Per quanto riguarda la BAT 14, relativa alle apparecchiature ad alta integrità, si chiede di chiarire per quali apparecchiature questa sia applicata e secondo quali modalità.
- Per quanto riguarda la BAT 24, sul riutilizzo degli imballaggi: si ritiene che la risposta non sia pertinente, in quanto tratta del recupero dei rifiuti presso siti terzi, mentre la BAT sarebbe relativa ad un eventuale riutilizzo di imballaggi nell'ambito dell'attività svolta presso il PAIP: si chiede pertanto di rivalutare tale punto.

Si trasmette in allegato revisione dell'Allegato 10 in adeguamento quanto richiesto. Si precisa che rispetto alla BAT 12, poiché il testo della stessa prevede che *L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata*, si ritiene che la suddetta BAT non sia applicabile per le tipologie di rifiuto previste dal progetto in esame in quanto non si prevedono criticità in riferimento alle emissioni odorigene. È stato tuttavia, in aderenza alla suddetta BAT, è stato predisposto e allegato alla disamina aggiornata un piano di gestione odori applicato in caso di segnalazioni di molestie olfattive.

10. Relativamente all'elaborato VIA.03_Quadro Ambientale, paragrafo 2.1.7, con riferimento al bilancio emissivo ai sensi dell'art. 27 del PAIR2030, in riferimento specifico alle emissioni da traffico veicolare come raffronto tra l'attuale e il futuro assetto del sistema di gestione dei rifiuti complessivo, si rammenta che devono essere previste mitigazioni/compensazioni a fronte di un aumento delle emissioni. Le mitigazioni/compensazioni devono essere inserite in un saldo finale chiaramente leggibile e verificabile. Il bilancio emissivo va aggiornato calcolandolo in base a tutti gli inquinanti di cui all'art. 27 delle NTA;

In questa sede vengono considerati, seguendo gli stessi criteri utilizzati per il calcolo dell'indice km/t e delle emissioni di NOx e polveri nello stato di fatto ed in quello di progetto, i transiti aggiuntivi del cosiddetto contributo "delta" che consentiranno, sommati allo stato attuale, di effettuare un confronto con lo stato di progetto.

Lo scenario "delta" è rappresentativo dei viaggi dei rifiuti prodotti dal tessuto produttivo ed urbano che nell'anno di riferimento (2022) non sono transitati nell'impianto del Cornocchio ma che in prospettiva graviteranno sul C4; viene quindi effettuato un aggiornamento dello studio nel quale sono state fatte valutazioni che consentono di tenere conto del delta di rifiuti attualmente destinati ad impianti terzi che nello scenario di progetto saranno invece conferiti al comparto C4 del PAI di Parma.

Si tratta quindi di rifiuti che comunque necessitano di un allontanamento dai luoghi di produzione, e conseguentemente, insistono sul traffico locale; nel calcolo del km/t e delle emissioni di NOx e polveri per il suddetto "delta", gli impianti di destino, idonei per il trattamento delle matrici di rifiuto, sono stati identificati in funzione della loro ubicazione di prossimità con i luoghi di produzione.

Di seguito si riporta il computo emissivo calcolato con riferimento alle emissioni di NOx e PM10 mettendo a confronto lo scenario di progetto con lo scenario attuale 2022, quest'ultimo sommato al "delta" dei rifiuti che in prospettiva verranno trattati al C4.

Il bilancio emissivo è effettuato considerando le ipotesi di calcolo dei fattori di emissioni già riportate al paragrafo 5.2 dell'elaborato VIA.05:

Per la stima delle ricadute al suolo di inquinanti occorre associare ai veicoli circolanti i relativi ratei emissivi di NOx e PM10. Per gli NOx, il calcolo è basato sui fattori di emissione espressi in g/km/veicolo dedotti dall'Inventario delle Emissioni in Atmosfera EMEP/CORINAIR (COPERT V). I fattori di emissione di PM10 sono stati dedotti dall'inventario di Ispra riferito all'anno 2021 (<https://fettransp.isprambiente.it>) che si basa a sua volta sul database COPERT. I ratei emissivi di PM10 comprendono anche l'apporto dato dall'usura di freni e pneumatici.

Sui valori finali dei fattori di emissione influisce la composizione del parco veicoli circolante in termini, ad esempio, di tipologia di combustibile, categoria Euro, cilindrata. La distribuzione dei veicoli in base a questi parametri è stata ipotizzata elaborando i dati riportati nell'autoritratto ACI 2022 relativo alla Regione Emilia-Romagna che suddivide il parco veicoli circolante in base alle categorie COPERT.

I fattori di emissione si differenziano quindi in base alla tipologia di mezzo utilizzato e alla velocità media del mezzo; per tale motivo i km/anno percorsi sono stati suddivisi nelle tipologie di mezzi utilizzati:

- mezzi A-B: mezzi medio-piccoli;
- mezzi C: bilici.

I fattori di emissione elaborati (con riferimento ai parametri ISPRA) sulla base del database ACI

2022, sono riportati nella tabella seguente.

Fattori emissioni ACI 2022			
		NOx	PM10
Mezzi A-B	g/Km	3,64	0,309
Mezzi C	g/Km	5,95	0,351

I calcolo delle emissioni viene effettuato per due inquinanti primari: NO_x e polveri (PM10), ipotizzando una velocità media di 50 km/h.

	u.m.	Scenario futuro Comparto C4 PAI	Scenario attuale 2022 + Delta
Mezzi A-B-C	km/t	8,70	9,00
NOx			
Mezzi A-B-C	g/t trasportata	31,75	32,75
PM10			
Mezzi A-B-C	g/t trasportata	2,69	2,78

Dall'aggiornamento dello studio, che consente di effettuare valutazioni più realistiche, si evince che l'indicatore km/t relativo allo scenario di progetto C4 risulta in riduzione del 3,2% rispetto alla somma dello scenario attuale (2022) con lo scenario "delta". Tale miglioramento deriva dalla posizione dell'impianto C4 del PAI di Parma, che risulta più prossima ai luoghi di provenienza dei rifiuti rispetto alla situazione attuale, conferendo quindi un servizio al territorio di appartenenza.

Coerentemente, rispetto alle emissioni specifiche di inquinanti quali NO_x e PM10, si rilevano diminuzioni seppur contenute, per lo scenario di progetto C4 versus lo scenario attuale 2022 unitamente allo scenario "delta".

11. in particolare, con riferimento al comma 2 dell'articolo 27 delle NTA del nuovo PAIR 2030, che nello specifico prevede quanto segue: "2 - (P) Il proponente del progetto sottoposto alle procedure di cui al comma 1, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle emissioni per gli inquinanti PM10, NO_x, SO₂, COV non metanici, NH₃ del progetto presentato nonché alle misure eventualmente necessarie alla riduzione dell'effetto di tali emissioni", si chiede al proponente di presentare la suddetta relazione;

In adempimento a quanto stabilito dalla direttiva europea 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010 di recepimento, le Regioni hanno il compito di adottare Piano regionali di qualità dell'aria, con l'obiettivo principale, a tutela della salute collettiva, di individuare azioni concrete per il rispetto degli standard di qualità dell'aria e per la riduzione delle emissioni inquinanti nei territori regionali.

Il Nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.152 del 30 gennaio 2024 ed è entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT n.34 del 6 febbraio 2024.

Il PAIR 2030 prevede di raggiungere il rispetto dei valori limite degli inquinanti più critici previsti dalla

normativa, nel più breve tempo possibile, intervenendo sulla base dei seguenti principi:

- Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari (PM10, PM2.5, NOx, SO₂, NH₃, COV);
- Agire simultaneamente sui principali settori emissivi;
- Agire sia su scala locale che su scala spaziale estesa di bacino padano con intervento dei Ministeri sulle fonti di competenza nazionale;
- Prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali.

Il PAIR 2030 prevede le seguenti riduzioni emissive rispetto allo scenario base al 2017(cui si rimanda per ulteriori approfondimenti):

- Del 13% per il PM10;
- Del 13% per il PM 2.5;
- Del 12% per gli ossidi di azoto (NOx);
- Del 29% per l'ammoniaca (NH₃);
- Del 6% per i composti organici volatili (COV);
- Del 13% per il biossido di zolfo (SO₂).

Il PAIR 2030, in continuità con la precedente pianificazione (PAIR 2020) e in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. 155/2010, individua quattro zone del territorio regionale ai fini della tutela della qualità dell'aria:

- Pianura Ovest (codice IT0892);
- Pianura Est (codice IT0893);
- Agglomerato di Bologna (codice IT0890);
- Appennino (codice IT0891).

Il Comune di Parma, si localizza all'interno della zona "Pianura Ovest".

Ai fini dell'attuazione delle misure di risanamento della qualità dell'aria del PAIR 2030, si assimila la cartografia delle aree di superamento a quella della zonizzazione (riportata sopra) per le zone "agglomerato", "pianura est" e "pianura ovest", essendo di fatto tutte le zone di pianura soggette al superamento dei valori limite di PM10 e/o NO₂, con riferimento alle disposizioni di cui al D.lgs. 155/2010.

Il Piano chiarisce che gli obiettivi da esso definiti debbano essere recepiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale relativi ad ambiti settoriali aventi incidenza diretta o indiretta sulla qualità dell'aria, affinché gli interventi ivi previsti si pongano in sinergia e coerenza con gli obiettivi di qualità dell'aria e di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra.

Con riferimento alla richiesta è utile citare l'art. 27 delle NTA del P.A.I.R., che prevede la necessità di approfondire, in una relazione, il bilancio emissivo di PM10, NOx, SO₂, COVnm e NH₃.

Articolo 27

Procedure di valutazione di impatto ambientale

1. (P) La Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa a progetti ubicati in zone di Pianura Est, Pianura Ovest e dell'Agglomerato di Bologna, si può concludere positivamente qualora il progetto presentato preveda le misure volte a ridurre l'effetto delle emissioni di PM₁₀, NO_x, SO₂, COV non metanici, NH₃ introdotte dall'intervento. Al fine di assicurare un'applicazione omogenea della disposizione di cui al presente comma la Giunta Regionale, in un'ottica di semplificazione amministrativa, emana apposite direttive ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".
2. (P) Il proponente del progetto sottoposto alle procedure di cui al comma 1, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle emissioni per gli inquinanti PM₁₀, NO_x, SO₂, COV non metanici, NH₃ del progetto presentato nonché alle misure eventualmente necessarie alla riduzione dell'effetto di tali emissioni.
3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti hanno valore di prescrizione.

Fig. 1 - Art. 27 NTA del PAIR.

Nel seguito si riporta suddetto approfondimento relativo a:

- Emissioni convogliate
- Emissioni da traffico indotto (con riferimento alle considerazioni di cui al precedente riscontro)
- Emissioni evitate (per produzione FER in sito)

Emissioni convogliate

Nello stato di progetto si prevede la sola installazione di una dedicata cappa di aspirazione presso il nuovo fabbricato A dove è previsto il pretrattamento dei rifiuti non pericolosi di riduzione volumetrica tramite trituratore.

La nuova emissione E52 sarà dotata di un presidio di filtrazione: N° 1 Stazione filtrante con filtro a secco, a maniche autopulente mediante impulsi di aria compressa, avente dimensioni di massima di 2,41 m x 2,45 m x H 7,00 m, dimensionato per una portata d'aria di 10.000 m³/h, della stessa tipologia del filtro a maniche.

Tale nuova emissione presenta un flusso emissivo di polveri pari a **0,14 t/anno**.

Come descritto nel paragrafo 2.1.6 del Quadro Ambientale del SIA, la somma dei flussi emissivi di polveri autorizzata da AIA per i Comparti C1 e C2, escluso il Comparto C3 (TVC), è pari a 3,1 t/anno.

Considerando che per il Comparto C1 il flusso emissivo autorizzato è pari a 2,86 t/anno e per il Comparto C2 il flusso emissivo autorizzato è pari a 0,03 t/anno, anche con l'inserimento dell'emissione del trituratore previsto per il Comparto C4, il totale rimane al di sotto del limite autorizzativo indicato nell'AIA (DET-AMB-2023-1587 del 28/03/2023).

Pertanto, poiché le nuove emissioni di polveri sono già comprese nelle autorizzazioni esistenti, non si reputa necessario includerle nel bilancio emissivo previsto dall'Art.27 delle NTA del PAIR2030.

Emissioni da traffico indotto

Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni da traffico indotto, si faccia riferimento a quanto descritto alla precedente risposta che riporta il calcolo delle emissioni di ossidi di azoto e polveri nello stato di fatto e di progetto considerando anche i viaggi dei rifiuti prodotti dal tessuto produttivo ed urbano che nell'anno di riferimento (2022) non sono transitati nell'impianto del Cornocchio ma che in prospettiva graviteranno sul C4.

Dalla valutazione si evince che l'indicatore km/t relativo allo scenario di progetto C4 risulta in riduzione del 3,2% rispetto alla somma dello scenario attuale (2022) con lo scenario "delta". Tale miglioramento deriva dalla posizione dell'impianto C4 del PAI di Parma, che risulta più prossima ai luoghi di provenienza dei rifiuti rispetto alla situazione attuale, conferendo quindi un servizio al territorio di appartenenza.

In questi termini, come si evince dalla tabella soprariportata si rilevano diminuzioni di emissioni specifiche di inquinanti da traffico indotto, quali NO_x e PM₁₀; parimenti anche per gli altri inquinanti previsti dal PAIR 2030, si rileveranno diminuzioni per lo scenario di progetto C4 versus lo scenario attuale 2022 comprensivo dello scenario "delta".

Emissioni evitate: impianto fotovoltaico

Come descritto nel paragrafo 2.11.4 del Quadro Ambientale del SIA, verrà realizzato un impianto fotovoltaico in grado di produrre **588.144,96 kWh annui**.

L'impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili può essere tradotto, mediante opportuni coefficienti emissivi, in emissioni evitate dovute al totale utilizzo di energia rinnovabile rispetto all'utilizzo di energia da rete nazionale prodotta da fonti energetiche rinnovabili e non.

Per l'individuazione dei coefficienti utili al calcolo delle emissioni di NO_x, PM₁₀, SO₂, COV non metanici e NH₃ evitate si è fatto riferimento ai dati ISPRA pubblicati nel 2022 in "Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico" i cui dati si fermano al 2020.

Nella tabella seguente sono riportati i coefficienti emissivi di NO_x, PM₁₀, SO₂, COV non metanici e NH₃ nel 2020 e la stima delle emissioni evitate.

	Coefficienti emissivi (mg/kWh)	Emissioni evitate con la produzione da FER (kg/anno)
PM10	2,37	-1,39
NO_x	205,36	-120,78
SO₂	45,50	-26,76
COV non metanici	90,20	-53,05
NH₃	0,28	-0,16

Tabella 7 - Emissioni evitate dall'impianto fotovoltaico.

12. si chiede di presentare una planimetria scarichi aggiornata per l'intero complesso PAIP, con indicate le destinazioni degli scarichi,

Si rimanda all'elaborato grafico A.06 *Planimetria Generale Reti Reflue PAI*, già presente nella consegna iniziale del progetto.

13. si chiede di valutare l'eventuale necessità di aggiornare l'allegato all'Allegato 1 dell'AIA vigente n. DET-AMB-2023-1587 del 28/03/2023 e s.m.i. relativo alla valutazione e analisi delle BAT Conclusion dei Comparti C1, C2 e C3,

La disamina delle BAT Conclusions per i comparti C1, C2, C3 è stata fornita nell'ambito del recente riesame in adeguamento alle BAT WTE con Prot. n. IA000347-P del 20/01/2023 (Prot.: 000171/2023), si trasmette in questa sede quanto già inviato in occasione dell'ultimo riesame AIA.

14. si chiede di presentare una disamina, il più puntuale possibile, dello stato di ottemperanza delle prescrizioni di cui al Capitolo D.4 "Ulteriori condizioni per l'esercizio dell'impianto" dell'Allegato 1 dell'AIA vigente n. DET-AMB-2023-1587 del 28/03/2023 e s.m.i.,

Con Det. 1587 del 28/03/2023 è stata rivisto e aggiornato lo stato di ottemperanza delle prescrizioni, si trasmette in allegato aggiornamento dello stato di ottemperanza delle prescrizioni allo stato attuale in riferimento alla vigente autorizzazione.

15. Relativamente alla matrice "odori", si condivide la richiesta, avanzata dall'AUSL di Parma, di presentazione di uno studio dell'impatto olfattometrico, da redigersi in conformità alla Determinazione Dirigenziale n. DET-2018-426 del 18/05/2018, con riferimento alla Relazione tecnica di Livello 1 e al successivo documento approvato con Decreto Direttoriale "indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.lgs 152/06 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività" con riferimento alla procedura semplificata di istruttoria;

Si trasmette in questa sede una Relazione tecnica di Livello 1 relativo alle emissioni odorigene in adempimento a quanto richiesto.

16. si chiede al proponente di definire la capacità massima produttiva delle attività IPPC che saranno attivate nel comparto C4, con riferimento alle unità di misura di soglia espresse nelle categorie IPPC di riferimento dell'All.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

Considerando il quantitativo pari a 90.000 t/a oggetto della richiesta di autorizzazione, in media per il funzionamento dell'impianto 6 giorni a settimana, si stimano circa 302 giorni anno, per media al giorno si prevedono circa 291 t/g. già tale valore supera i 75Mg/giorno previsti per la categoria IPPC 5.3 in riferimento all'All. VIII alla part II del D.lgs. 152/06. Tuttavia tale valore non rappresenta la condizione massima, che è riconducibile alla capacità massima istantanea ovvero 4.656 t si ritiene che tale valore sia rappresentativo del massimo conferibile in una giornata.

17. ai fini del calcolo della fideiussione, con riferimento a pagg. 20-25 della Relazione illustrativa generale, cap.6, si chiede quanto segue:

- individuare le capacità istantanee e le dimensioni dei cassoni scarrabili chiusi a tenuta individuati con lettera "A15" in cui è previsto di stoccare rifiuti selezionati divisi per tipologie omogenee (nella tabella relativa mancano tali informazioni);
- nell'Allegato 8 - Tariffe sono indicate 291 t/g di rifiuti trattati a fronte di una cap. istantanea complessiva pari a 4.656 t; si chiede di verificare il dato;

I cassoni scarrabili che verranno impiegati non supereranno i 20mc/cad, essendo 6 cassoni si stima una capacità complessiva dell'area A15 pari a 120mc (circa 72 t/ist).

Come indicato al punto precedente, il valore indicato nel calcolo per le tariffe rappresenta il valore annuo mediato sui giorni di funzionamento dell'impianto. Tale valore supera già il valore di soglia per il massimo contributo della tariffa associata alla sezione rifiuti, tuttavia rappresenta un valore medio giornaliero.

Per tale motivo risulta necessario attribuire al valore di capacità istantanea massima pari alla capacità complessiva delle aree disponibili, ovvero 3.963 t/ist. Si precisa che le aree A8 e A9, sono state conteggiate una sola volta nel caso più cautelativo (ovvero per il peso specifico dei metalli) e la capacità istantanea di ciascuna baia è stata valutata considerando altezza media di 3,5m tenendo conto che l'altezza massima è pari a 4m ma viene applicato un fattore di forma di circa l'85-90% che tiene conto della tridimensionalità dei cumuli, normalmente comunque delimitati su un lato da un muro di spinta/contenimento.

In riferimento alla sezione a servizio del comparto C1, come indicato nella relazione tecnica, il quantitativo annuo autorizzato su tale comparto rimane invariato, tuttavia visto l'incremento delle aree a disposizione finalizzate all'ottimizzazione della gestione, risulta necessario aggiornare la capacità istantanea di tale comparto ai fini dell'aggiornamento della garanzia finanziaria.

Si chiede pertanto l'adeguamento del quantitativo istantaneo autorizzato sul comparto C1 come di seguito illustrato

Capacità comparto C1	
Capacità attualmente autorizzata	135.000 t/anno 1.390 t (Cap. istantanea carta) 560 t (Cap. istantanea plastica)
Capacità richiesta	135.000 t/anno 2.068 t (Cap. istantanea carta) 1.286 t (Cap. istantanea plastica)

Risulta pertanto necessario l'adeguamento della garanzia finanziaria del comparto C1, senza alcuna variazione a rifiuti, quantitativo annuo e operazioni attualmente autorizzate.

Si precisa che l'area impiegabile alternativamente per il comparto C4 e C1 è stata conteggiata in entrambi i comparti ai fini del calcolo della garanzia finanziaria.